



Arnoldo Mondadori Editore in Milano

Società per azioni - Capitale L. 153.000.000
Sede legale e Direzione Generale Milano,
Via Bianca di Savoia 20 - Tel. 35.12.71-35.11.41

Direzione Editoriale

Ber.

Milano, March 15th, 55

Messrs.
George ALLEN & UNWIN
40 Museum Street

LONDON W.C. 1

Dear Sirs,

we examined with very great a pleasure
and interest.

Red
J.R.R. TOLKIEN's: 'The Fellowship of the Ring
and 'The two Towers'

but we don't think, much to our regret,
that a work of this kind could appeal to a
great number of Italian readers.

Therefore we prefer to renounce the
rights concerned and are returning you both
volumes under separate cover.

Thanking you for your kind offer we
remain, dear Sirs, with our best regards

sincerely Yours

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Arnoldo Mondadori

COMITATO DI LETTURA

15 febbraio 1965

Autore Tolkien, J.R.R.
 Titolo "The Fellowship of the Ring" pagg. 423
 Editore George Allen & Unwin Ltd. London, 1954
 Proposta mandato dall'Editore a nostra richiesta
 Lettore Ruth Domino-Tassoni

Settore Periodici

Dr. Roberto Cantini

Contenuto: "The Fellowship of the Ring" è il primo volume di una trilogia le cui complesse vicende si svolgono attorno ad uno di nove anelli magici, portatori di disgrazia al possessore. Racconta di due simpatici hobbit, Bilbo ed il nipote Frodo (gli hobbit creature tra nani ed elfi, sono i protagonisti di un altro libro dello stesso autore, scritto per bambini). Nel giorno del suo 111° compleanno, Bilbo dà l'anello al nipote e così incominciano così le disavventure di quest'ultimo. Le tenebre e le potenze di Mordorland, il paese degli spiriti maligni, inseguono Frodo ed i suoi tre fedeli compagni per spaventose foreste incantate e colline dalle grandi pietre magiche (mi ricorda il paesaggio inglese dei Downs e dei megaliti); elfi ed altri esseri fiabeschi aiutano od ostacolano la marcia di Frodo. Alla fine del volume Frodo raggiunge e passa il fiume che segna l'inizio di Mordorland; seguiranno quindi nuove avventure che Frodo (probabilmente) salverà viventi dagli spiriti del male.

Maniera

Anziché dare un giudizio letterario su un libro che il nostro autore, professore di storia medievale a Oxford, crea una nuova mitologia, ispirandosi in parte al folklore celtico e norvegico. Quindi "The Fellowship of the Ring" riprende una delle più antiche funzioni della letteratura, raccontare meraviglie e trasportare i lettori oltre i limiti della loro esistenza quotidiana - ma meglio dire ascoltatori perché tali vicende dovrebbero venir recitate in grandi sale, con i raggi e vento fuori, e possibilità di lungo ozio. Come nelle antiche saghe, la storia si diffonde, si spezza e riprende in intrighi e episodi, un motivo conduce ad un secondo e ad un terzo, e dentro un vicenda nasce una nuova vicenda e dentro questa fioriscono canti e poesie. Un poco la tecnica di "Le Mille e una Notte". Per cui il libro susciterà in lettori e critici contemporanei, o profonda antipatia o incantato entusiasmo. Infatti è stato altamente lodato come una bella fiaba meravigliosamente raccontata, con significati simbolici e allusioni storiche; d'altra parte è stato giudicato quale un'invasione nel mondo degli adulti di fantasie infantili, con trame suggestioni mistiche e, comunque, troppo lungo. A me ha piaciuta particolarmente la prima metà del libro, che racconta degli hobbit, pieni di humour e di spirito scout, simili a certi inglesi d'oggi, eccentrici ed insieme di buon senso. La seconda parte è zeppa di semi-dei e demoni i cui rapporti sono tanto complessi che ho spesso perduto il filo della

(p. f. vedere pagina)

*Assai interessante ma un po' scatto ad
alcuna delle nostre collezioni*

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

No

DIREZIONE EDITORIALE

Settore Editoriale

COMITATO DI LETTURA

25 febbraio 1955

Autore J.R.R. Tolkien

Titolo "The Two Towers" pagg. 352

Editore George Allen & Unwin Ltd. London, 1954

~~Proposta~~ mandato dall'Editore a nostra richiesta

Letttore Ruth Domino-Tassoni

Contenuto e "The Two Towers" è il secondo volume della monumentale tri-
Maniera : logia fiabesca di J.R.R. Tolkien; a motivo centrale un poten-
tissimo anello magico. Coloro, tra i lettori, che furono ~~già~~
presi dall'incanto di "The Fellowship of the Ring" non saranno
delusi dal seguito; ancora fiato sospeso, meravigliose fantasie
ed incessanti invenzioni di situazioni e creature favolose.
Per più della metà il libro racconta dell'amicizia e delle
avventure di un re-gnomo, di un cavaliere-elfo, di un mago e
di altri; essi vengono incaricati di aiutare Frodo, un hobbit,
e Sam, suo servo, ^{che poi si avventurano così,} nel periglioso viaggio in Mordorland, terra
delle potenze maligne. Il libro termina con la cattura di
Frodo da parte degli abitanti di Mordorland; egli viene assali-
to da un magno-mostro e vien gettato in ^{un} castello dalle due
torrè.
Vi sono magnifiche descrizioni di battaglie che ricordano scene
delle saghe dell'Edda e che piaceranno ad animi virili; e sim-
patici spiriti dei boschi, gli Ent che, a causa della guerra,
hanno perduto le loro compagne, le donne-ent, sorta di divinità
dei campi e del grano che ci richiamano alla mente figure e
passaggi di "Il ramo d'oro" di Frazer. Procedendo nella lettu-
ra si avverte sempre più che l'opera di Tolkien è volta ad
un'audienza di ammiratori maschi, sia bambini che adulti.
Spirito di cameratismo, lealtà, coraggio combattivo sono i
motivi etici che corrono sotto tutta la narrazione. Non manca
una punta di compassione "cristiana"; assente del tutto il
tema dell'amore romantico. Se vi è qualche inclinazione religio-
sa questa è piuttosto di spirito manicheo; oscuri poteri
maligni e luminose forze benefiche. Forte contrasto tra il
gioco barocco della fantasia ed una sensibilità sobria e sor-
vegliata dei valori morali; nei momenti migliori la narrazione
si fa quasi allegoria della lotta tra il bene ed il male,
dell'influenza corruttrice del potere anche in creature di
natura non malvagia, vedi ad es. i vari tipi di traditori. Si
può dire che quasi non esistano protagonisti dalle caratteristi-
che individuali, secondo i criteri del romanzo moderno; v'è
invece abbondanza di tipi, ciascuno con un suo particolare
linguaggio, talvolta comiciissimo.

(p. p. vedere pagina)

Tentativo di costruire un mondo fantastico su schemi
falsi, che tutte le volte, da mitologie nordiche (con
come Shakespeare ~~all'Europa~~ dell'antico e talune
delle sue opere, anzi es: *Logan* di un certo d'una estate)

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

DIREZIONE EDITORIALE
Un ristrutturazione in effetti per che costruisce
il successo del tentativo, richiederebbe la forma di
un vero e proprio gioco (che Tolkien non può non essere)
e la convulsione di un'attualità (cioè che il libro implicasse
una metafora di qualche attualità) *John R. R. Tolkien*

COMITATO DI LETTURA
ALLEGATO STRALCIO RELAZIONE
FRANCOFORTE DELLA SIGNORINA
CALABI

Autore J.R.R. TOLKIEN
Titolo The Lord of the Rings
Editore Allen & Unwin 1954
Ricevuto da editore a ns. richiesta
Lettore Segr. Letteraria (Attilio Landi)

indizi precedenti e
pratica attuale -

sono stati rifiutati nel 1955 al giudizio
Opzione scaduta 30.9.62 in via *via* offerta.
E' un NO RAGAZZI *multivari a compimento*
L'editore inglese informa che l'opera di T.
sta avendo un successo strepitoso e che,
(trilogia) dopo la pubblicazione del primo
pagg. 423 - 352 - 416 volume in due anni
la lettura di 1.000
lettere del pubblico che chiedeva
quando sarebbe uscito il seguito.
Abbiamo la raccolta di acquistare
un solo volume alla volta e poter
così vedere eventualmente come va
il primo.

La trilogia che s'intitola "Il signore degli anelli" è una favola. Ciò
che vi accade è fiabesco, non meno di quanto fantastici sono i luo-
ghi degli avvenimenti. La favola ha per interpreti esseri del pari im-
maginari - nani, elfi, gnomi, coboldi e, soprattutto hobbit, strane
creaturucole affini ai precedenti. Gli uomini non compaiono: in loro
vece solo l'antropomorfico. Male e bene si configurano egualmente in
creature fantastiche, mostruose o gentili, secondo il caso. E' un pro-
cedimento mitologico naturale, accettabile quando avviene spontanea-
mente, inconsapevolmente, come espressione di una interiorità et-
tica. Nel caso presente, il procedimento è artificiale. L'autore infat-
ti non si rifà in particolare ad alcuna mitologia, ad alcun folclore del
passato, ma inventa di sana pianta una certa epopea e si limita a sfrut-
tare meccanicamente elementi e situazioni del passato. Rimasticando sug-
gestioni critiche egli segue più o meno scopertamente falserighe attinte
al patrimonio complessivo delle diverse mitologie nordiche. In questo mo-
do fabbrica una fiaba artificiale dove, anche per chi abbia gusto e fami-
liarità con il mondo fantastico del settentrione, la vicenda si "valoriz-
za" in quanto accreditata dai più illustri precedenti del genere. Prolun-
gare per oltre 1200 pagine la narrazione dei casi strani e avventurosi
accaduti ad alcuni degli hobbit in questione e ai loro magici anelli
(chiaro riferimento al ciclo dell'anello dei Nibelunghi) diventa quindi,
in mancanza di un filone genuino cui attingere, operazione forzata, non
originale, con esiti banali e farraginosi. E' il caso di questa storia,
pletorica di avventure incastrate l'una dentro l'altra, di descrizioni
minuziose e lunghissime e, in generale, di una ricerca realistica dello
attendibile e del verosimile veramente mortificanti, specie per un let-
tore ben predisposto ad aprire gli occhi della fantasia. Men che mai, ~~ma~~
quindi, giudicherei quest'opera adatta non dico agli adulti italiani, ma
neppure ai loro figli e nipoti. Un giudizio, dunque, recisamente negati-
vo.

(Attilio Landi)



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

MONDADORI WESTERN

da citare nella risposta

Redazione MM/ea

Milano, 28/9/62

URGENTISSIMO

Spett.
SEGRETERIA EDITORIALE
S E D E

Oggetto: Vs. lettera del 27/9,/cv

Scusandoci per il ritardo, dovuto non a trascuratezza ma alla complessità dell'opera da esaminare, restituiamo i tre volumi di J.R.R.Tolkien che, secondo il parere dei nostri consulenti, sono di indubbio valore ma non precisamente adatti a giovani lettori.

Con molti cordiali saluti,

Il Redattore Capo

(Mario Mattolini)



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

da citare nella risposta

Sede, 28.9.62

STRALCIO DALLA RELAZIONE DI FRANCOFORTETOLKIEN: The lord of the rings

Parlato con Mr. Stanley Unwin (Allen & Unwin) a proposito di THE LORD OF THE RINGS, che abbiamo di nuovo in esame da alcuni mesi. Questa trilogia era stata già esaminata nel '55 e i giudizi sono in complesso molto favorevoli, sebbene alla fine si fosse deciso per il NO. Adesso, l'editore inglese dice che l'opera del Prof. Tolkien sta avendo un successo strepitoso. Oltre all'edizione inglese, ci sono già quelle olandese, polacca e norvegese. Unwin mi ha detto che, dopo la pubblicazione del primo volume - in 2 anni - hanno avuto più di 1.000 lettere dal pubblico che chiedeva quando sarebbe uscito il seguito.

Abbiamo la facoltà di comperare un solo volume alla volta e poter così eventualmente vedere come va il primo.

Per qualche strano equivoco (forse perchè Tolkien ha scritto un libro per ragazzi dal titolo "The Hobbit") la trilogia è ormai da mesi in esame dal Settore Ragazzi.